

Cile «Pinochet deve andarsene»

ARMINO SAVIOLI

ROMA La «Concertazione dei (sedici) partiti cileni per la democrazia»...

Il documento al quale aderisce il Pcch, che non fa parte della «concertazione»...

L'itinerario prevede alcune modifiche della costituzione «pinochetista»...

L'itinerario dell'opposizione chiede inoltre una modifica della composizione e delle prerogative del Consiglio di sicurezza nazionale...

I due dirigenti comunisti cileni hanno sottolineato anche la necessità e l'urgenza di ottenere la liberazione di tutti i 540 prigionieri politici...

Sul recente rimpasto governativo, Leal e de la Fuente hanno espresso un giudizio negativo. C'è stato uno scontro fra Pinochet e almeno due altri membri della giunta...

Il governatore confessa: «Ho sbagliato a non prendere più nettamente le distanze dalla pratica del reaganismo»

Tutti gli errori di Dukakis

Metà America si chiede sgomenta perché Dukakis non si sia mostrato capace di cavalcare la spinta al cambiamento...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND QINZBERG

NEW YORK L'eroina del giorno di questa campagna elettorale è una bimba di 11 anni, Suki Chong...

La domanda che in questi giorni angusta metà America è come mai un uomo come Dukakis...

che aspira niente meno che alla presidenza degli Stati Uniti non nescia a dire da che parte sta e quel che vuole fare con la stessa efficacia con cui è riuscito a farlo una ragazza undicenne...



Dukakis, ha giocato il football americano all'aeroporto di Pueblo, nel Colorado

I cetacei ancora in trappola? «Le balene sono libere» Ma nessuno le vede uscire

Sono veramente andate via le balene intrappolate? In Alaska e altrove tutti le sperano in mare aperto...

MARIA LAURA RODOTÀ

WASHINGTON «Credo che se ne siano andate. Tutti speriamo che se ne siano andate. Sarebbe una buona notizia per loro e per noi»...

reo in cui erano tutti gli altri, per guardare le balene andare via «Il loro inglese era pessimo», accusa Petersen «Non sono stati a sentire quello che dicevano i biologi della National Oceanic Administration...

Il candidato democratico punta ora a dire all'America più povera: sono con voi Ma sembra una mossa tardiva

Il candidato democratico Mondale nel 1984 Jesse Jackson ha fatto del suo meglio per convincere coloro che così entusiasticamente lo avevano sostenuto nelle primarie...

Ancora martedì notte, nella sua peggiore esibizione televisiva finora, i 90 minuti in cui sulla rete Abc Ted Koppel aveva disperatamente cercato di ottenere dal suo interlocutore un guizzo di vitalità...

che è peggio, Dukakis non è riuscito a convincere che merito di definire il concetto di «liberal», un Dukakis quasi balbettante si era limitato a un'ennesima volta a lamentarsi del modo sleale in cui Bush e Reagan gli affibbiano questa etichetta...

Ancora più allarmanti per Dukakis sono i risultati di un'indagine commissionata dal «New York Times»...



Una delle balene sembra dire «addio» ai soccorritori prima di prendere il mare aperto

del governo americano «Avere addosso un corpo estraneo renderebbe ancora più nervoso». «Ma non è l'unico motivo», ha subito aggiunto «Crede che molta gente non voglia conoscere il destino delle balene»...

Che, come ci si aspettava, ha parlato soprattutto dello sforzo congiunto di americani e sovietici, che è stato, ha detto, «un'ispirazione»...

eschimesi hanno raggiunto il loro obiettivo anche con i consigli di due anziani della zona Che, dai bravi vecchi della tribù, hanno fornito un suggerimento sibilino e pittoresco «Dovete pensare come se foste delle balene»...

Berlino critica le affermazioni di Kohl



Kohl «avrebbe fatto meglio a non aprir bocca» questa la lapidaria critica che il «Neues Deutschland», il principale quotidiano di Berlino est, rivolge al cancelliere tedesco...

Costa troppo per la Spagna il «caccia degli anni 90»

Il governo spagnolo ritiene che i costi per la realizzazione del «caccia degli anni 90», l'aereo militare che dovrebbe essere realizzato da un consorzio composto da Spagna, Italia, Germania, Gran Bretagna, siano troppo alti...

Altre due vittime nell'Irlanda del nord

Salgono a 87 le persone uccise nell'Irlanda del nord dall'inizio dell'anno. Le ultime due vittime sono un poliziotto ventenne e il direttore delle poste di Belfast...

Eseguite in Cina sette condanne capitali

Fonte di stampa cinese ha dato notizia di sette condanne capitali eseguite in Cina nei giorni scorsi. Sei sono avvenute a Pechino, per i reati di omicidio, stupro e rapina a mano armata...

Terroristi palestinesi condannati a morte in Sudan

Cinque palestinesi, appartenenti alle «cellule rivoluzionarie arabe», sono stati condannati a morte in un tribunale sudanese, in quanto riconosciuti colpevoli di un attacco terroristico...

A Mandela e Marchenko il premio «Sakharov»

Il premio Nobel per la pace, il premio Sakharov per la libertà di pensiero è stato assegnato a Nelson Mandela e a Anatoli Marchenko, dissidente sovietico...

Prossima la demolizione dell'ambasciata Usa a Mosca

La nuova ambasciata americana a Mosca sarà rasa suolo. Motivo? Il suo nome, che gli operai hanno appena finito di tirare su, sono già infestati di scimmie! La decisione è stata presa da Reagan...

VIRGINIA LORI

Intervista a Willy Gafni, un esponente israeliano che cerca le vie per un dialogo con l'Olp Soluzione politica o repressione? E' la posta in gioco alle prossime elezioni

«Se vince Peres, più facile la trattativa»

Willy Gafni è direttore del Centro internazionale di Tel Aviv per la pace in Medio Oriente. Al Centro, che è presieduto da Abba Eban, aderiscono circa 30, su 120 parlamentari della Knesset Gafni è stato in questi giorni a Milano su invito di «Progetto sviluppo» della Cgil lombarda...

JANKI CINGOLI

Come giudichi la situazione attuale? Abbiamo chiesto a Willy Gafni.

Siamo di fronte a un momento storico e critico nella regione, per il drammatico sviluppo impresso dall'intifada. Negli anni passati Israele aveva vissuto il conflitto con l'Olp essenzialmente come un problema di terrorismo...

zione politica. L'unico via e anettere i territori occupati. E qui nella destra si apre una di visione sul problema di cosa fare del milione e mezzo di palestinesi che vi abitano. Gli uni non danno risposta dicono che si vedrà dopo, gli altri, dell'estrema destra, vogliono il loro trasferimento, la loro espulsione. Se alle elezioni laburiste saranno più forti e riusciranno ad aggregare una maggioranza per formare una coalizione di governo nianceranno una dinamica politica verso la convocazione di una Conferenza internazionale di pace.

Tuttavia, sia Shamir che Peres escludono di poter trattare con l'Olp.

E vero. Ma mentre il primo ne fa una pregiudiziale assoluta il secondo motiva l'esclusione con il rifiuto dell'Olp di riconoscere Israele e di mettere fine al terrorismo. Se l'Olp facesse queste scelte ha detto più volte Peres, non sarebbe più la stessa Oip e con questa nuova identità si potrebbe trattare. Per lui cioè il rifiuto non è ideologico ma politico

e può essere superato se si modificano le condizioni politiche.

Ma quali sono i rapporti di forza tra questi due campi? Quali previsioni si fanno per le elezioni?

Per il momento, sono testa a testa. Probabilmente la differenza tra i due schieramenti sarà marginale. Anche se Peres riuscirà a formare una maggioranza essa sarà di strettissima misura. Perciò dopo le elezioni i problemi resteranno comunque aperti, e saranno determinanti gli atteggiamenti dei nostri interlocutori prima fra tutti l'Olp.

Quali sono le posizioni delle forze di pace attive in Israele?

La maggior parte da noi dice sì ad uno Stato palestinese sia a trattativa con l'Olp, se la sicurezza di Israele viene assicurata. E con l'Olp che finora abbiamo fatto la guerra e quello il nemico e solo parlando con il nemico si può porre un termine alla guerra e fare la pace. Questo il popolo israeliano comincia a capirlo

Alcuni partiti più avanzati, come il Mapam e Raz (Partito dei diritti civili) dopo lo scoppio dell'intifada hanno anche inserito nei loro programmi elettorali queste posizioni.

Ma quanto sono diffuse queste opinioni nella popolazione? Secondo sondaggi che sono stati fatti il 50% è disposto a trattare con qualsiasi rappresentanza palestinese che riconosca Israele e rinunci al terrorismo, e pensa che questa rappresentanza palestinese non possa che essere l'Olp. Il 67% è disposto alla restituzione di almeno una larga parte dei territori occupati e ad accettare la creazione di uno Stato palestinese, purché vi siano tutte le garanzie che questo Stato non possa costituire un pericolo per la sicurezza di Israele e non diventi un trampolino per successivi atti militari. Per questo è essenziale che l'Olp trovi la capacità e il coraggio di dare una volta per tutte senza ambiguità e doppi linguaggi queste risposte chiare sul riconoscimento di Israele e sul rifiuto del terrorismo. Se l'Olp farà

questo passo ciò faciliterà il processo per arrivare alla Conferenza internazionale, e ridurrà il tempo necessario e consentirà all'Olp di sedersi al tavolo delle trattative.

Quali passi è necessario compiere per creare un clima propizio all'avvio delle trattative?

E' necessario ridurre la tensione nella regione. Per questo è indispensabile ottenere un arresto della violenza da entrambe le parti per un periodo di tempo determinato, per esempio sei mesi per poter cominciare il negoziato. Questo significa, per i palestinesi, fermare gli atti di violenza e le azioni militari, per gli israeliani, che devono riconoscere la fiducia dei palestinesi, liberare i prigionieri arrestati durante l'intifada e ritirare l'esercito dalle città più fortemente popolate e dai campi profughi.

Quale impatto avrà il recente vertice di Akaba, tra Arafat, Mubarak e Hussein?

Si tratta di uno sviluppo molto

interessante, se ne deriverà una unità tra i tre leader. Secondo me, Arafat può essere più flessibile e più forte, se gode del consenso del mondo arabo. E ogni proposta, se sarà avanzata unitariamente dai tre, sarà per il pubblico israeliano più credibile, e più garantita, che non se fosse fatta da un Arafat isolato, e per ciò più debole anche nei confronti dei dirigenti dell'Olp, come Habbash, fermi alla politica del rifiuto. Se questo accordo c'è, troverà il consenso della maggioranza del popolo palestinese, ed in particolare dei leader che dirigono l'intifada.

Quale ruolo, secondo te, possono giocare le due grandi potenze e l'Europa?

Se io oggi sono molto più ottimista, ciò dipende in larga misura proprio dall'atteggiamento delle grandi potenze, che attualmente, col rilancio della distensione, sono interessate non ad alzare, ma a risolvere i conflitti regionali. Ed anche gli europei sono interessati a ciò. Questo può accelerare il dinamismo della pace in Medio Oriente.

Volevano uccidere Sinatra Un editore americano offrì a un sicario un milione di dollari

Un editore americano offrì a un sicario un milione di dollari per uccidere Frank Sinatra. L'offerta fu rifiutata.

LOS ANGELES L'editore americano Larry Flynn, proprietario della rivista «Hustler» avrebbe offerto ad un sicario un milione di dollari per uccidere i suoi concorrenti. Flynn e i suoi concorrenti Hug Heffer e Bob Guccione edon rispettivamente di «Playboy» e di «Penthouse», i due notissimi periodici americani per soli uomini, e per eliminare contemporaneamente Frank Sinatra e Walter Annenberg, l'ex ambasciatore americano nonché magnate dell'editoria. A rendere di pubblico dominio la vicenda avvolta legalmente da numerosi interrogatori è stato lo scienziato e capitano di polizia Robert Grimm che ha fatto anche il nome dell'uomo che avrebbe dovuto onorare il contratto di morte. Si tratta, ha affermato lo scienziato Grimm di Mitchell Werbell morto di infarto nel dicembre del 1983, un mese dopo cioè aver riscosso l'asunto compenso. Werbell aveva allora una sessantina di anni. Ma l'ufficiale di polizia non

ha spiegato per quale motivo Larry Flynn avrebbe deciso di uccidere, per interposta persona, Hugh Heffer, Bob Guccione, Frank Sinatra e Walter Annenberg. Nei confronti di Larry Flynn non è scattato alcun provvedimento giudiziario. Lo scienziato Grimm nel incontro avuto con la stampa ha spiegato che del presunto complotto ordito contro i quattro illustri personaggi si cominciò a parlare di recente nel corso di un'indagine su un altro delitto su commissione, di cui fu vittima, nel 1983 l'imprenditore teatrale di New York Roy Radin, invischiato in una vicenda economica poco chiara riguardante un film di successo. Per l'omicidio dell'imprenditore sono state incriminate quattro persone tra cui l'ex guardiano del corpo dell'editore Larry Flynn, William Metzner. «Le nostre indagini continuano» ha aggiunto lo scienziato che ha identificato con Hugh Heffer, Frank Sinatra e Bob Guccione le vittime designate del presunto complotto.